

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 15 Ottobre

LA SCUOLA E L'IGIENE

È un problema che forse non è abbastanza approfondito in Italia al contrario di quanto avviene all'estero.

In Francia, per esempio, e specialmente a Parigi s'è incominciata e prosegue una providenziale agitazione intorno alla questione interessantissima dello sforzo intellettuale e della sedentarietà che s'impongono agli studiosi nelle scuole.

All'accademia di Medicina a Parigi è stata anzi presentata dal sig. Lagneau la relazione di una commissione la quale aveva appunto avuto l'incarico di esaminare l'accennata questione ed avvisare ai rimedi.

L'esame fatto su migliaia di scolari ha posto in sodo che la miopia, che come caso raro si trova nei fanciulli, cominciava a manifestarsi con caratteri più generali nelle scuole e cresceva man mano che i giovani avanzavano negli studi. Ciò darebbe ragione al lavoro il quale ha lamentato il lavoro eccessivo che s'impone agli studenti.

In seguito all'eccesso della sedentarietà (cioè del dovere stare seduti) si constatano, specialmente nelle ragazze dai sei ai quattordici anni, delle deformazioni ossee, incurvazioni rachidiose, incurvazione del torace, disparità nell'altezza delle spalle, sporgenza ineguale delle clavicole ecc. Alcuni di questi vizi fisici provengono da posizioni viziose prese nello scrivere.

La dispepsia, (digestioni difficili) disturbi gastro intestinali, una nutrizione insufficiente, il pallore, l'anemia, sono spesso conseguenza della posizione curva sopra uno scrittoio, della immobilità prolungata per parecchie ore, dell'essere rimasti per molte ore di seguito in stanze male aereate.

La tisi frequente negli abitanti della città, i quali sono costretti a stare molto seduti, si manifesta ben sovente fra i giovani più studiosi che costantemente curvi al tavolo, non respirano se non incompletamente l'aria ristretta della sala.

Dei turbamenti nervosi, più o meno gravi, come sarebbero le cefalgie (malattie del cervello) lentezza intellettuale, alterazione profonda delle facoltà cerebrali, sono spesso la conseguenza dell'applicazione, prolungata all'eccesso, della mente de' giovani nelle scuole speciali.

Questo è il male. E il rimedio?

La durata quotidiana del lavoro intellettuale dovrà essere proporzionata all'età dei fanciulli e dovrà variare dalle tre alle otto ore.

Il lavoro sarà interrotto da ore di ricreazione, canto, moto, giuochi, esercizi fisici.

La durata delle lezioni da venti a trenta minuti per fanciulli, non dovrà mai eccedere un'ora o un'ora e mezzo per giovanetti.

I programmi dell'insegnamento nelle scuole, licei scuole speciali, debbono essere ridotti proporzionalmente alla durata del tempo — da tre ad otto ore secondo le età — accordato al lavoro intellettuale.

Per evitare la stanchezza dannosa che producono certi esami troppo generali, troppo alleatorii, bisognerà limitare l'estensione dei programmi, ma specialmente so-

stituire, a questi esami indigesti, esami parziali e frequenti, che cagionano un lavoro regolare e permettono all'intelligenza di assimilarsi le cognizioni che le offrono.

Oltre le ore consacrate al sonno, ai pasti, al lavoro, è necessario, a seconda delle età, accordare, da sei a dieci ore al giorno agli esercizi fisici (giuochi, canti, corse, passeggiate, ginnastica, esercizi o manovre militari). Questo è il mezzo migliore di prevenire gli effetti disastrosi dello sforzo intellettuale e della sedentarietà.

La relazione presentata all'Accademia medica di Parigi, chiama l'attenzione dei poteri pubblici, sui gravi mali che si lamentano in seguito all'eccesso dell'applicazione dello stare seduti nelle scuole, nei licei ecc., e sulla necessità di apportare serie riforme ai sistemi di insegnamento.

Le osservazioni di questa Commissione dell'Accademia di medicina di Parigi e i rimedi che essa suggerisce, si riferiscono naturalmente ad usi e sistemi vigenti in Francia. Ma siccome anche da noi in Italia, specialmente in alcune provincie, si lamenta l'eccesso del lavoro, e per conseguenza, la sedentarietà a cui sono costretti i giovanetti ed anche i fanciulli, abbiamo creduto valesse la pena di riferire in proposito e ciò che suggeriscono come rimedio persone competenti in materia d'igiene.

CONGRESSO SOCIALISTA a San Gallo

I socialisti tedeschi tennero un notevole congresso a San Gallo in Svizzera.

Il Governo elvetico come quello che non aveva alcun mezzo legale per opporsi al convegno, lo lasciò passare, restringendosi alla sola sorveglianza affidata alla polizia locale.

Il Congresso si raccolse in un piccolo albergo, destinato di consueto alle assemblee.

Le sedute durarono dal 1° al 6 di ottobre.

Esso non era numeroso; circa ventiquattro persone, ma queste rappresentavano tutte le più spiccate individualità del grande partito.

Presidente era il Singer, grosso fabbricante di Berlino, che il Bismark fece espellere qualche mese addietro, quantunque egli fosse deputato e consigliere municipale dell'Impero.

Le sedute incominciavano alle ore 8 del mattino e duravano talvolta sino alla mezzanotte; dal mercoledì alle 2 e dalle 7 alle 9 di sera si sospendevano le sedute per permettere ai membri del Congresso di rifocillarsi.

Superfluo dire che, secondo l'usanza tedesca, il tabacco e la birra erano permessi anche durante le sedute.

Ma, come vedete, lavoravano.

Al principio d'ogni seduta, il presidente faceva l'appello nominale; ogni membro presente era obbligato a levarsi in piedi e a dire il suo nome; i nomi erano scritti su una lista e qualunque intruso era espulso senza pietà.

In tal modo, il servizio interno essendo fatto dagli addetti svizzeri venuti da Zurigo, le deliberazioni del Congresso si poterono tenere segrete.

Dopo l'appello, incominciavano le discussioni; ma l'ufficio di presidenza, conoscendo la prolissità dei socialisti tedeschi, aveva misurato severamente il tempo agli oratori.

Figuratevi: Un'ora per un rapporto, mezz'ora per la presentazione d'una proposta emanante dall'iniziativa di un delegato, un quarto d'ora per un discorso ordinario: per tal guisa, il

Congresso ha potuto condurre a termine il compito che si era prefisso.

Dal rapporto ufficiale pubblicato dalla presidenza, rilevasi che il Congresso, dietro la proposta del Babel, del Hasenclever e del Singer, ha risolto « che il partito socialista continuerà a prender parte alle elezioni del Parlamento delle varie Camere, e che esso farà tutto il possibile per risvegliare l'interessamento delle classi lavoratrici alla vita politica. »

Quindi, si è adottata una proposta invitante i socialisti colpiti da una condanna a non sottrarsi con la fuga all'esecuzione della pena, però che tutte queste sentenze inique formano per il partito la miglior propaganda.

Il Congresso si è dichiarato contrario alle imposte indirette, contrario a qualsiasi monopolio e alle tasse alimentari, precisamente come i democratici tutti.

Inoltre, gli oratori toccarono la questione del socialismo governativo, accennando alla brutta accoglienza fatta dal Parlamento tedesco alle proposte dei deputati socialisti persino quando queste proposte sono identiche a quelle del Governo.

Passando agli affari privati del partito si è deciso di porre le candidature dovunque esse possano avere probabilità di raccogliere un numero di voti anche minimo, di rinunziare al sistema attualmente in vigore delle candidature multiple dei capi partito.

Il Congresso si è occupato anche dell'anarchismo.

I socialisti hanno votato all'unanimità una risoluzione dichiarante che essi « respingono l'anarchismo e le sue dottrine come anti-sociali e come quelle che non possono risultare se non da una falsa interpretazione delle vie e dei mezzi destinati a procurare la libertà, perchè l'uso della forza non è servito mai a niente. »

In quanto alla stampa operaia, il Congresso dichiarava che essa « non è sempre all'altezza della sua missione. »

Stabiliva di convocare nel 1888 un Congresso operaio internazionale, destinato a « regolare la situazione della classe produttrice in Europa. »

Da ultimo, pronunziato un voto di biasimo, simile ad una scomunica, contro i socialisti che non avevano preso parte al Congresso, questo si sciolse.

Ora, vediamo.

Il congresso socialista di San Gallo è importante: importante, non per l'anatema lanciato contro il Viereck e compagni, ma per il fatto che la direzione del partito passa dalle mani dei moderati, degli opportunisti, i quali non ripudiano un'alleanza con il partito progressista, nelle mani dei radicali, di coloro che si chiamano i giacobini della Germania.

E notate queste parole del Liebknecht: « Noi non abbiamo che da lasciar passare gli avvenimenti per essere, in cinquant'anni, padroni della Germania. »

E' una profezia alla Napoleone.

Un italiano reduce dalla Persia

Scrivono da Teheran al Piccolo di Napoli:

Sabato scorso, 10 corrente, partiva da qui per la bella Napoli, il cavalier generale Michiele Materazzo, e mi farebbe tanto piacere essere tra i primi che gli augureranno il buon ritorno in patria, come fui l'ultimo a stringergli la mano quando lasciò Teheran.

Egli viene in Italia a godere di un riposo che ha tanto giustamente meritato.

Il generale Materazzo ha servito 35 anni in Persia, ove cominciò la sua carriera come capitano. Durante un così lungo periodo di tempo ha reso a questo paese dei grandi servizi, non solo alla capitale, ove si occupò della istruzione delle truppe, ma anche in diverse campagne che fece

sempre con distinzione. Diresse per nove mesi l'assedio di Herat nel 1856, e fece in seguito diverse spedizioni contro i Turcomanni. Soggiornò a lungo nel Corassan, nel Kurdistan, nel Lovistan, ove per tutto rese dei segnalati servizi. Lo Schiah lo ricompensò con gradi, decorazioni e distinzioni di ogni sorta; egli possiede dei firmani reali, che sono dei documenti di famiglia. Pensionato a sua domanda, con permesso di godere del suo assegno là ove più gli era gradevole, ha scelta Napoli, naturalmente, per sua residenza.

Che egli senta tanto rammarico nel lasciarsi, quanto ne proviamo noi nel separarci da lui.

Il generale Michiele Materazzo ha ben seguita la tradizione del suo casato: il generale Francesco Materazzo, suo fratello, era luogotenente generale nell'esercito italiano; altra volta servi egli pure la Persia; non ebbe la fortuna di conoscerlo allora, ma ho inteso molto parlare di lui; tutto l'esercito persiano lo conosce, o personalmente o per avere inteso raccontare le sue gesta; era o ni possente; il re aveva la più grande confidenza in lui. Fu egli che primo gettò le basi dell'attuale esercito persiano; i persiani stessi ne convengono.

Il generale Francesco Materazzo lasciò in Persia una bellissima reputazione e desiderio di lui, che gli anni non hanno valso a cancellare. Come corollario di queste due piccole biografie, tanto meritate da due italiani che hanno portato degnamente all'estero il nome del loro paese aggranderò: che più volte ho inteso lo stesso S. M. lo Schiah esprimersi sul conto del generale Francesco Materazzo in termini così lusinghieri per lui, da provare quanto egli fosse non solo amato dall'esercito, ma ancora quanto godesse del sovrano favore.

Corriere Veneto

Da Adria

14 ottobre.

THEATRICALIA

(G. L.) La serata a beneficio del sodalizio operaio adriese ieri sera al nostro Politeama fu un vero successo finanziario relativamente di tempi in cui viviamo; gli introiti arrivarono a L. 1200.

L'annuncio già affisso che doveva prendervi parte il nostro concittadino Guarnieri nob. Francesco, prof. di violino, che riportò il gran premio al concorso internazionale di Parigi, mise i cittadini tutti in festa; sino dalle ore pom. un via vai di carrozze di forestieri che calavano dalle rive Padane e circonvicini paesi; nell'imbrunire un insolito movimento di popolazione notavasi nelle vicinanze del Politeama e si fece ressa dinanzi alle porte un'ora prima dell'apertura; ad un tratto si schiudono i battenti, ed il pubblico prende d'assalto il Teatro, e galleria, e loggia, e platea, e palchi e posti riservati sono subito inondati dagli spettatori; non una poltroncina vacante, non un palco disponibile; tutti erano animati d'un solo sentimento, procurarsi un posto comodo per godere di sì bella serata.

Dopo il primo atto della Traviata resi gli onori di drammatica serale ai due distinti artisti, soprano e tenore, al primo apparire in scena del nostro violinista, con una salva di battimenti il pubblico saluta festante il giovine professore, che accompagnato dall'orchestra eseguisce il primo pezzo vieux temps, Ballade et Polonaise.

Applausi e chiamate al proscenio; bissato il secondo, si vis me flere, di E. Gillet, trissato il terzo, humoresque, di P. A. Tirindelli; e applausi e battimenti e chiamate all'onore del proscenio ove il violinista venne regalato;

il giovine professore venne accompagnato poi dalla banda cittadina tra le ovazioni del pubblico, gli evviva e gli applausi per le vie della città illuminate dai bengala.

Nuovo avviso pubblicato nell'atrio del Politeama annuncia la recita per sabato, mercè il gentile concorso della dodicenne Guglielmina nob. Guarnieri, sorella al benemerito celebra nostro concittadino.

Domenica ultima recita; serata della signorina Giorgio, soprano dintinta, che seppe coi suoi pregi melodici portare tanto entusiasmo nel pubblico adriese.

Belluno. — Le Commissioni dei governi d'Italia e d'Austria Ungheria, incaricate della ricognizione dei confini dei rispettivi Stati, proseguono i loro lavori. L'alt'ieri furono a Lamo e Castel Tesino la Commissione italiana composta del commissario distrettuale di Feltre, nonché dell'ingegnere capo della provincia — e la commissione austro-ungarica composta dell'I. R. capitano distrettuale di Borgo coll'ingegnere Bunterstrass. Accompagnavano le Commissioni i rappresentanti dei Comuni di Lamon e di Cinto Tesino.

Mortegliano. — Il crescente commercio di Mortegliano reclama la costruzione di un ponte sul torrente Cormor.

Nell'ultima seduta consigliare si discusse calorosamente, sulla urgente necessità di costruirlo, dimostrando i vantaggi che ne ridonderebbero al paese.

Orerzo. — Dalla situazione dei conti della Banca Popolare, settembre p. p., risulta che le rendite dell'esercizio corrente si elevavano al 30 c. a L. 50836,20 e le spese a L. 48839,84, — il tutto da liquidarsi in fine della annua gestione.

Treviso. — L'apertura-inaugurazione del Politeama Caribaldi secondo l'avviso oggi pubblicato avrà luogo domenica a sera 16 corr. con lo spettacolo d'opera ballo *Aida*. Le prove procedono soddisfacentissimamente.

Udine. — Il giornale dei lavori pubblici ha da Udine, che l'Amministrazione concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Udine-Palmanova S. Giorgio di Nogara-Latisana Portogruaro, ha chiesto al Ministero dei lavori pubblici una proroga al compimento di detta ferrovia, fino a tutto il 1888, mentre avrebbe dovuto essere costruita nel mese di maggio, stesso anno. Col tempo proprio avuto per lavori di terra, senza che questi si fossero mai interrotti, non sarebbe stato bisogno di domandare tale proroga — dice la *Patria* — se l'impresa dei movimenti di terre si fosse occupata con alacrità come quella dei manufatti, i quali, oggi sono quasi al loro compimento.

Cronaca Cittadina

Scuola pratica di agricoltura a Brussegana. — La scuola pratica di agricoltura a Brussegana, nel nostro suburbio, è una delle istituzioni che altamente onorano la nostra Provincia, la quale comprese eziandio l'utile che poteva derivarne ad una zona tanto agricola. Oltre gli sforzi della Provincia cooperarono però magnificamente alla rinomanza della scuola i distinti insegnanti ed in specialità i vari direttori; ed oggi con vero plauso salutiamo il direttore attuale dott. Niccolò Pellegrini, che tanto ama e coltiva la bella istituzione.

A questa scuola va annesso un deposito di macchine, e ben fece l'esimio Pellegrini a volerlo in questi giorni illustrare con un opuscolo edito coi tipi Penada della nostra città. Savismente il ministero d'agricol-

tura pensò a questi depositi di macchine agrarie, e già fino dal 1870 ebbe a fondarne 15. Fu nel 1884, cioè dopo la trasformazione di questa scuola già provinciale in regia, che il ministero iniziò anche qui a Brusegana un deposito di macchine come l'hanno già le 24 altre scuole speciali e pratiche di agricoltura del Regno.

Già a merito dell'esimio dott. Pellegrini i nostri lettori furono tenuti edotti dell'impianto e del successivo incremento del deposito alle sue cure affidate; ma ora che il deposito è fornito di un numero ragguardevole di macchine importantissime va bene gli agricoltori con apposito esatto elenco vengano a perfetta conoscenza dello stato del deposito, tanto più che dopo un elenco delle macchine disposto dal ministero e saviamente dal dott. Pellegrini comunicato ai sindaci, ne furono parecchie le ricerche a titolo di esperimento, mentre poi è riconosciuto il bisogno di conoscerne il prezzo e la ditta fornitrice e le utilità pratiche speciali, come risulta anche dagli esperimenti fatti.

Sono 32 le macchine in deposito, ed il direttore nell'intendimento di accrescerne il numero ebbe già a richiederne parecchie altre.

Diamo l'elenco delle macchine che trovansi nel deposito: Aratro Sack N. 3 — Aratro Talpa — Aratro Comin per vigneti — Aratro Trentin per vigneti — Estirpatore Casalese — Erpice a catena Hovvar — Seminatrice Empire — Seminatrice Sack a 17 ranghi — Seminatrice Sack piccola — Mietitrice Legatrice Mac-Cormick — Sgranatrice a vapore per formen-tone — Vaglio ventilatore per cereali, tipo Calzoni — Vaglio id. id. id. tipo Mure — Vaglio sceglitore Mure — Pompa irroratrice Zabeo — Pompa irroratrice Garolla — Pompa irroratrice Balestrazzi — Pompa da travasi Heinrick — Pompa a carretto per giardino — Pompa a rosario Cominacini — Pompa Filadelfia — Torchio da vinacce, sistema Mabile — Frusta Lebeuf per mosti e vini — Turabot-tiglie Thiaband — Filtro Olandese — Zangola a botticella — Enobarometro e densimetro Houdart — Imbottiglia-trice a 4 sifoni — Tendifili a carrucola — Aratro Aquila — Aratro americano voltaorecchio — Pigiatrice da uva, sistema Babo.

Le macchine principali richieste dal prof. Niccolini al ministero sono poi le seguenti: Falciatrice Wood per falciatura dei prati — Pressa da fieno

Appendice

1

LA FINE DI UN IDEALE

Gli occhi di Ginevra si intorbidarono. Ella li asciugò con un gesto nervoso e continuò la lettura della lettera. Ma l'ultima parte la fece scoppiare in singhiozzi. Diceva:

« Così è finita! La volontà di tuo padre ci divide per sempre! Io gli perdono tutto. Gli insulti con cui « mi ha schiaffeggiato dicendomi che « non amava te ma la fortuna, e le « conseguenze che il suo rifiuto avrà. « Perchè io non resisterò, lo sento. « Ma anche quando l'anima mia sarà « lassù, nell'etere infinito, ti guarderà « sempre; e nei tuoi momenti più fe- « lici discenderà ad alarti intorno, « come zeffiro di maggio aleggia in- « torno alla rosa, aspirandone il pro- « fumo. E quando, vecchia e tran- « quilla la tua salma reterà sulla « terra, il mio spirito verrà incontro « al tuo, ed abbracciati insieme, li- « beri ormai dalle vuote convenienze « sociali, correranno lo spazio azzurro « gustando l'amore santo, vero, puro « come Iddio lo ha creato. « Non dimenticarmi, Ginevra; è l'u- « nico desiderio, l'unica speranza che « resta al tuo povero

« Giulio. »

— Distillatrice per vinacce — Eno-termo per riscaldamento vini — Aparato per i pozzi Norton. Ed altre macchine e attrezzi.

Il deposito macchine presso la scuola di Brusegana è adunque tale da far viepiù risaltare l'importanza di quella scuola pratica di agricoltura, e noi cogliamo l'occasione per congratularcene coll'esimio suo direttore prof. Nicolò Pellegrini, che vi spende tante cure, tanta intelligenza e tanta scienza.

Società dei Reduci delle Patrie Battaglie. — La Presidenza della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Padova e Provincia ha convocato i soci colla seguente circolare:

Padova 8 Ottobre 1887.

EGREGIO SOCIO,

Tutti i soci sono convocati alla As-semblea straordinaria che avrà luogo domenica 16 corr. alle ore 2 p. nella Sala in Piazza del Duomo sopra il Caffè per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di un Segretario e di un Revisore dei conti;
2. Provvedimenti circa un Socio sopra reclamo di 10 Soci;
3. Discussione sulla seguente aggiunta all'art. 8 dello Statuto Sociale:

Sarà pure escluso per voto dell'assemblea il Socio che avesse subito condanne penali per reato infamante, o che conducesse vita abitualmente disordinata o che col suo contegno provocasse scandali nella Società.

Il Presidente
CARLO TIVARONI

Il Segretario
S. BAMPO.

Omaggio a scienziato. — Giorni sono la Società Geografica Olan-dese elesse a proprio membro onora-rio il distiatissimo nostro amico Gio-vanni Marinelli, professore della no-stra Università.

L'attestato di stima allo scienziato acquista maggiore importanza dal fatto che il Marinelli non trovassi in al-cun rapporto né colla Società stessa né con alcuno dei suoi membri.

E ciò fa risaltare di più il valore di questo omaggio alla scienza nella persona del nostro Marinelli.

Teatro Garibaldi. — Dunque si approssima realmente l'istante in cui il Teatro Garibaldi potrà prestarsi ad una trasformazione ritenuta tanto necessaria.

Come è noto, la proprietà del Tea-tro Garibaldi spettava a tre proprie-tari, cioè due quarte parti al signor

O sì! Povero Giulio! La sua inten-zione era chiara.

Si sarebbe ammazzato. Non lo diceva proprio, ma si capiva. E per una vile ragione d'interesse, per qualche calunnia lanciata da invidiosi, quel cuore generoso avrebbe cessato di battere, quell'anima nobile avrebbe abbandonato la terra! Ma suo padre, il suo tiranno, non capiva che ella non avrebbe potuto mai amare altri che Giulio, e che quello zotico inge-gner Sereni che voleva assolutamente imporle la renderebbe per sempre infelice! Sereni! Oh! Un uomo che non avrebbe mai saputo quanti volumi di amore potevano racchiudersi nel ca-lice di un non ti scordar di me e quale fiume di voluttà ideale pioveva col pallido raggio, di una stella, guar-data alla stessa ora da due esseri a-manti e lontani! O, ma l'anima di Giulio non l'avrebbe aspettata a lungo, no. Anche lei voleva morire, andarla a raggiungere lassù, negli spazi az-zurri, dove si gusta l'amore santo, vero, puro come l'ha creato Iddio. Poteva forse vivere senza quell'a-more?

E piangeva seduta al tavolo, con la testa abbandonata sugli avambracci incrociati, scossa da schianti di di-sperazione che la torcevano tutta quanta, mentre con la fantasia rian-dava tutti i suicidi rimastile maggior-mente impressi. L'artista uccisasi lag-giù, in Russia, appoggiando al petto il ritratto dell'amante infedele, in

Scapin, la terza quarta parte al si-gnor Francesco Gasparini e la quarta parte ai signori Zecchini.

Il signor Giuseppe Taboga, uno dei principali commercianti della nostra città ha comperato le tre quarte parti spettanti ai signori Scapin e Gaspa-rini. Il relativo preliminare impegna-tivo fu ormai firmato e verrà firmato il contratto notarile appena saranno allestiti i soliti documenti che per consimili atti si richiedono.

Il Teatro venne valutato in com-plexive lire 70,000, il che è da no-tarsi qualora si pensi che in tutti questi ultimi anni si era molto chiac-cherato di quell'acquisto, ma proposte concrete non si erano mai formulate e che il Teatro Malibràn di Venezia erasi di recente valutato in sole lire 55,000. Aggiungansi le difficoltà per l'apertura, che porteranno a perdite sugli introiti e a novelle spese di ri-levanza.

Le due quarte parti spettanti allo Scapin importano lire 35,000; la parte Gasparini lire 17,500. Ed ora è a de-siderarsi che a rendere più facile la trasformazione del Teatro possa con-chiudersi un accordo anche per la quarta parte.

Dal resto, avvenga o meno questo convegno, la probabilità della tra-sformazione della vecchia carcassa si avvicinano sempre più; si è fatto un notevole passo.

Società Filodramm. « La Fratellanza. » — L'angusta ma elegante sala della Società Filodram-matica « La Fratellanza » era, ieri a sera, piena zeppa di spettatori. Si ce-lebrava il 3° anniversario della So-cietà. Per tale occasione furono scelte tre notissime produzioni: *La serva, Bruno filatore e Il Sindaco ballerino*. Nella prima si distinse per spirito e intelligenza la signorina Adele Balena, la quale fu festeggiatissima dal pub-blico. Continui essa a studiare e progredirà sicuramente. Nella seconda produzio-ne furono applauditi la signora Ama-lia Zanata, e i signori Viali, Zancato, Adami, il quale ultimo nel *Sindaco ballerino*, fece del suo meglio per riu-scirvi.

A mezzo spettacolo la signora Ama-lia Zanata a nome di tutti i filodram-matici rendeva pubbliche lodi al nuo-vo presidente della Società sig. Bellati per le sue cure indefesse e per il suo amore, dedicati tutti allo sviluppo e al progresso della Società. Ebbe pure parole di riconoscenza pel suo maestro. Le nostre sincere congratulazioni

modo che la palla del revolver lo at-traversasse prima di squarciarle il cuore, Albina, abbandonata dall'abate Monret, affissatasi nella sua stanza di fanciulla, dove aveva affastellato una montagna di fiori. Giulietta che si avvelena con la bava di Romeo.

Ma nulla di tutto ciò faceva per lei. Già, non era il caso; e poi ella voleva una morte lenta, che le per-mettesse di gustare la vendetta. Vo-leva che suo padre se la vedesse man-care a poco a poco, senza poterla ar-restare sulla via della tomba; voleva vederselo, lui che diceva di volerle tanto bene, supplicare dinanzi chiederle di non morire, mentre ella inesorabile e muta, si stendeva nel feretro drappeggiandosi nel sudario.

La cameriera che venne a chia-marla per la colazione le fece nascere l'idea che cercava inutilmente. La-sciarsi morire di fame. Ecco.

Sì, l'idea era stupenda. Rispondeva perfettamente ai suoi desideri, alle sue mire di vendetta; e poi in quel momento, con lo stomaco ancora queto per la digestione dell'abbondante ce-na della sera precedente, quel genere di morte le pareva di facilissima e-secuzione.

Però non rispose e non si mosse dal suo posto, lasciando uscire la ca-meriera.

Poco dopo si presentò sua madre. Venne a lei mesta, piangente, già al fatto di tutto e divisa fra le giuste e positive ragioni esposte dal marito ed

ad entrambi ed i nostri augurii di prosperità all'intera Società.

Gli intervenuti furono regalati di una bella poesia di circostanza.

Fiera. — Oggi relativamente molta gente e pochissimi affari.

Cavallo a carriera sfrona-ta. — Ieri sera alle ore 7 1/2 due guardie municipali trovandosi in ispe-zione verso Piazza Capitaniato, senti-rono uno scalpitio di cavallo che cor-reva di carriera aperta. Gli furono addosso inseguendolo per Via Acca-demia e lo fermarono a Ponte Tadi e condussero cavallo, carretta e tre individui che vi si trovavano sopra al Municipio, ove i tre dovettero lasciare in deposito L. 10; stamane poi la loro multa per la corsa sferzata fu dichia-rata e pagata in L. 5. Bravole guardie! Una di esse portava il N. 22; ci spiace non conoscere il numero dell'altra.

Ladroncelli. — Chi non conosce i due piccoli fiammiferai dalla voce fessa, a Pedrocchi ove importunano i passanti?

I due birboncelli non si limitavano però a importunare i passanti; essi, specie nei giorni di mercato e fiera, si davano ad altro mestiere più triste.

Stamane però furono sorpresi in Prato della Valle, che avevano rubato alcuni martellotti, cogome ed altri oggetti consimili, poichè recavansi in Prato presso i singoli banchi e in-trattenevano con chiacchiere e grida i villichi, i commercianti rubavano la roba.

Nè furono i soli ma furono arre-stati in cinque.

Uno d'essi avea le cogome sotto il braccio eppure negava e inveiva contro le guardie di pubblica sicu-rezza, protestando che le guardie gliela pagheranno.

Dove si ficca l'ira!

Teatro Verdi. — Salvo fare do-mani i commenti relativi annunciamo intanto che oggi dietro iniziativa dei signori Donati, Cucchetti, Valvassori e Rocchetti fu stabilito di tenere chiu-so il nostro unico Teatro per la pros-sima stagione di Carnevale e pel San-to. In seguito a ciò i signori cav. G. Da Zara e cav. C. Maluta hanno giustamente rassegnate le loro dimis-sioni.

Al Caffè Moreni alla Spe-ranza fuori Porta Codalunga do-mani (Domenica) dalle 7 alle 10 Grande Concerto Musicale eseguito dai fratelli ciechi Carlo e Vittorio De Gerstem-brand.

Fra i sceltissimi pezzi si eseguiran-no i seguenti:

il dolore di veder soffrir la figlia, e la scosse dolcemente. Ginevra alzò il viso, e vista la fisionomia addolorata della madre, ebbe un nuovo scoppio di dolore. Le si buttò con impeto al collo singhiozzando:

— Mamma! mamma!

La povera madre la strinse al petto baciandola i capelli, mentre tentava di consolarla.

— Ginevra, credi, il babbo lo fa per tuo bene. Ne ha sapute di quelle sul conto di Giulio!... Non piangere, fammi la carità. Vieni a mangiare, vien via! Ma come puoi supporre che si voglia la tua infelicità! Sai che anche il babbo ti vuole tanto bene... Vieni, dunque vieni.

— No, mamma. E' inutile. Lascia-mi stare.

E tornò a sedere di nuovo al ta-volo appoggiando la fronte agli avam-bracci per singhiozzare liberamente.

La signora andò di là dal marito che l'aspetta.

— Sai, gli disse, è meglio lasciarla tranquilla. E' sotto alla prima im-pressione ed è ancora un tantino af-flitta.

Egli corrugò le sopracciglia.

— Lasciamola pur tranquilla, ri-spose, ma vorrei veder mia figlia al-quanto più ragionevole.

Le ore passarono.

Ginevra si era alzata dalla sedia per buttarsi sul letto. Ma quantunque nello stomaco cominciasse a provare certi stimoli, certi stracchiamenti che

Scherzo fantastico per Arpilegno.

Fantasia di concerto per Violino.

Pezzo variato per Flageolet Oboe.

Concerto brillante per Clarino.

Valtzer popolare con variazioni per Ocarina semplice.

Una al di. — Bernardino è fuori della grazia di Dio perchè alcuni suoi parenti hanno tenuto un banchetto, dove lui non è stato invitato.

— Va bene — ha detto il mio e-gregio amico — mi venderò. Do-mani darò un pranzo dove non inv-terò nessuno, sarò io solo a mangiare.

Bollettino dello Stato Civile
del 13 Ottobre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 3.

Morti. — Minarello Antonio fu Sante di anni 52, agente, coniugato — Valsira Vittorio di giorni 7.

Tutti di Padova.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 15 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	99 25 —
Fine corrente	99 42 1/2
Fine prossimo	— — —
Genova	78 45 —
Banco Note	2 03. —
Marche	1 24 1/2
Banche Nazionali	2176 —
Banca Naz. Toscana	1170 —
Credito Mobiliare	1033 —
Costruzioni Venete	284 —
Banche Venete	371 —
Cotonificio Veneziano	210 —
Credito Veneto	255 —
Tramvia Padovano	— — —
Guidovie	75 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

E' una falsa idea condannare il ce-libato; perchè esso spesso racchiude virtù ed onestà; e il celibe infatti può essere un uomo di alti principi, il quale accetta volontariamente il sacrificio pel bene altrui.

V'ha chi rinunzia al matrimonio per non creare una famiglia, che non potrebbe ben mantenere, o che non saprebbe abbastanza amare, o che altrimenti diverrebbe preda del vizio e della prostituzione. V'ha chi fa questo sacrificio per concorrere al mantenimento del padre, della madre o dei parenti che altrimenti languirebbero d'inedia; e se il primo celibe è un virtuoso, questo, sarebbe la stessa virtù. V'ha altri infine che per consacrarli tutto alle scienze, al commercio, alle arti e industrie del pub-

ella tragicamente chiamava i forieri della morte, era più calma.

Oramai la sua decisione era presa profonda, irrevocabile, ed ella correva deliziosamente con la fantasia i campi dell'oltre tomba. Pensava all'aureola di poesia che avrebbe circondato la sua memoria, quando il mistero del suo suicidio fosse come era molto probabile, trapelato al di fuori; pen-sava ai pellegrinaggi che si farebbero alla sua fossa, e ai fiori che qualche vittima di un amore infelice verrebbe a spargervi sopra, e pensava alle lagrime acute, roventi, ma troppo tarde, di suo padre, di questo vec-chio che si sarebbe visto solo negli ultimi anni della vita, senza lei, la sua speranza.

Nella stanza si faceva sempre più scuro. Un raggio di sole che filtrava dall'alto dell'imposte, indorando un fascio rotondo e diritto di pulviscolo fino al suolo, dove stampava un bollo luminoso, dopo avere lentamente gi-rato, era asceso, tremolando lungo il muro ed era scomparso. La sera ve-niva.

La cameriera venne a chiamarla per il pranzo.

Questa volta Ginevra rispose: Non ho fame — e non si mosse.

La cameriera se ne andò e pochi momenti dopo venne la madre.

— Ginevra, per amor di Dio, vieni a pranzo. Fallo per me. Così ti am-malerai. E poi tuo padre si arrabbia...

(Continua.)

blico bene, rinuncia al matrimonio, non potendo in pari disimpegnare ai suoi doveri a quelli di buon padre e marito; onde costui avrà la lode delle persone assennate e di chi ragiona sodoamente.

Due giorni d'un almanacco

15 Ottobre Sabato — Paesello G. celebre compositore di musica, di Taranto. 1791 1816 — S. Teresa.
16 Ottobre Domenica — Miore Montecuccoli R. di Modena, coltissimo ed eruditissimo principe. 1608 1681 — P. di M. V.

BOCCA DEL LEONE

Martedì pubblicammo nelle nostre colonne la seguente lettera che dichiaravamo di vera attualità di fronte all'Esposizione Vaticana:

Gentilissimo Direttore,

Non Le pare che sia ridicolo o pura bestemmia, dir che quest'epoca sia quella del progresso? E che ne dice ancora della stupidaggine della sofista umanità che in questi tempi di generale disperazione economica, si tollera l'esposizione di oggetti preziosi che sommeranno per valore a milioni, da offrirsi come dono ad un uomo che si dice rappresentare quel Cristo, uomo povero, esempio di umiltà, carità, pace e amore?

Io non ho paura di altamente protestare contro questo insulto che si fa alla miseria, ed altrettanto dovrebbero fare ancor quelli che si sentono per convincimento devoti alla vera Cattolica Cristiana Religione.

Io spero che simili atti di spudorata sfacciata insolenza, e ben manifesta mistificazione, contribuiscano allo risveglio di quell'immenso numero di ignoranti e sciocchi, che temono il purgatorio e l'inferno dell'altro mondo, lasciando godere il Paradiso in questo mondo ai fanaloni, sapienti impostori, i quali hanno leggi e religioni atte soltanto a diffondere l'arrogata loro privilegio.

8 ottobre 1887.

L'amico dev.

PEROZZO LEOPOLDO.

La Specola d'oggi non potrà naturalmente digerirla e si limitò in sostanza a fare raffronti colle altre spese per dimostrazioni democratiche, soffermandosi in ispecialità alle spese pel monumento a Garibaldi.

Ma quel giornale dovrebbe sapere come i denari sprecati dai suoi accolti servono a mantenere a spalle dei gonzi alcuni che vivono dell'ignoranza mentre i nostri monumenti valgono a dissipare quelle tenebre, ricordando al popolo la sua dignità ed i suoi diritti. Così non soltanto i monumenti a Garibaldi, ad Arnaldo, a Vittorio Emanuele, ma la Specola vedrà sorgere in Roma, ad attestare di fronte al Vaticano il trionfo del libero pensiero e della dignità umana, anche il monumento a Giordano Bruno.

Quanto poi al dire che quella lettera ce la facemmo scrivere non possiamo dire, senonchè è un ferro troppo usato e che, d'altronde, per scriverla non avevamo bisogno di ricorrere ad altri, sebbene ci abbia assai piaciuto che quella estrinsecazione del pubblico sentimento sia partita spontanea da un figlio del popolo e del lavoro.

Del resto, sebbene non ce ne fosse bisogno, viene a conferma di ciò la seguente nuova nobilissima lettera dello stesso L. Perozzo.

Egregio Direttore,

Rispondo ai signori della Specola, paladini difensori di coloro che vorrebbero mantenere eterne le tenebre, perchè l'ignoranza non possa comprendere, e vedere la verità: non esser vero che il Bacchiglione s'abbia fatto scrivere quella mia lettera stigmatizzante la mostra vaticana, ma esser vero averla fatta inserire io, col puro moto sentimentale del mio cuore, e col puro concetto e stile di chi, per coltura, non ebbe nella vita, che l'esperienza del lavoro e del dolore.

Del resto ebbi l'approvazione di tutti gli onesti, e questo mi basta.

15 ottobre 1887.

L. PEROZZO.

Un po' di tutto

Una polenta molto salata. — A Galliera, presso Bologna, il colonno Z... Luigi aveva venduto nella giornata un maiale e, ritirato il prezzo, aveva messo un bono da 50 lire dietro al setaccio della farina. Alla sera la massaia, dovendo fare la polenta, adopera il setaccio e, dimenticando l'affare nascosto, mesce il bi-glietto colla farina e tutto mette a cuocere. Poco dopo il Z... Luigi, cercando il bono, interroga la massaia la quale ingenuamente racconta di non aver visto nulla. Si mise sossopra la casa inutilmente.

Quale sia stato lo stupore generale, allorché nell'affattare la polenta si rinvennero tagliuzzi di carta, *cotta a lessa*, che facilmente si riconobbero come facenti parte del bono perduto, è facile immaginare.

Morta putrefatta. — A Torino è stata trovata morta nel suo letto in una soffitta della casa n. 22 di Via Casale (borgo Po) certa Trucco Giuseppa d'anni 65. La perizia medica ha giudicato che la morte doveva datarsi da almeno quattro giorni. Il cadavere era in avanzata putrefazione. La povera donna era sola in casa e viveva di elemosina.

L'incendio di un lanificio. — Leggiamo nell'Eco dell'Industria di Biella:

Nella giornata di giovedì scorso un repentino incendio sviluppavasi nella fabbrica del sindaco di Portula, signor Zignone G. Maria. L'intero lanificio venne in breve ora completamente distrutto. Il danno ascende a circa lire 250,000. Non si conosce la causa dell'incendio.

Una barca in dono al papa.

Fra i doni che i cattolici genovesi invieranno al papa pel suo giubileo figura anche una barca in pieno assetto costruita a Vanazza con tutte le regole dell'arte e colla maggiore eleganza, adorni di fregi e d'intarsi di gran valore. Misura cinque metri di lunghezza.

Esposizione internazionale di Belle Arti a Vienna. — Si farà per cura del Circolo artistico di Vienna, e durerà dal 1.º marzo al 31 maggio 1888. Avrà luogo nel palazzo sociale — per l'ampliamento del quale gli artisti spendono 30,000 fiorini.

Come si vede gli artisti viennesi non sono a corto di quattrini.

Tiratore meraviglioso. — Il sig. Clever, tiratore di bravura straordinaria, ha compiuto in questi giorni un'impresa degna di Ercole. Egli ha spezzato 1007 palle di vetro con soli 1049 colpi di fucile, sparati senza interruzione. Adoperò sette fucili di precisione, e gli ultimi 400 colpi, per la stanchezza della spalla destra, vennero sparati colla mano sinistra.

Varietà industriale

CAMPANEI

Ci scrivono:

Nell'ultima sala dell'Esposizione Artistica di Venezia in mezzo a mobili d'intaglio a specchi di Murano e merletti antichi e moderni si vedono quattro campane, due del Colbachini di Padova, una del Cavadini di Verona e una con bel numero di campanelli artisticamente lavorati del nob. ing. De Poli di Vittorio. Sulle due prime dirò, che danno un senso di tristezza per il loro colore giallo-gnolo; tale, che sembra che nella composizione vi sia entrato dell'ottone materia esclusa dalla lega di diritto nell'arte fusoria.

Ed ora volgiamo l'occhio sulla campana del Cavadini. Essa è tutta nera e quella tinta non lascia vedere se sotto siavi qualche difetto non lusinghiero per chi avrebbe il desiderio di farne l'acquisto. Ornato di poco pregio, levata quella corona di alloro che cinge la campana. Come nelle prime già accennate così anche in questa ultima vi si riscontra a colpo d'occhio la mancanza delle ultime perfezioni introdotte nell'arte, sia nel tono sia nella forma sia nell'ornato. Non quei belli distacchi che sembrano sortire dallo scalpello di un provetto cesellatore; non quegli ornati che sebbene comuni allietano l'occhio.

La campana esposta dall'ing. Francesco cav. De Poli di Vittorio (Veneto) merita vi si soffermi non solo l'amante ma anche il profano della nobile industria. Bella campana che come uscì dalla fusione tale fu esposta. Il colore argenteo, il suono stillante e robusto, la forma veramente graziosa l'ornato squisito di un merito irreprensibile veramente artistico addimstra come il De Poli sia riuscito, mercè lunghi e indefessi studi, ad entrare nel campo delle perfezioni così da destare l'ammirazione universale. Lo riconobbero superiore a chiunque altro fonditore le 25 Esposizioni nazionali ed estere a cui concorse. Lo riconobbe il Governo italiano che di recente conferivagli la medaglia d'oro di 1.ª classe nominandolo in pari tempo Ufficiale della corona d'Italia!

Lo riconosce infine la stima uni-

versale che con le copiose ordinazioni gli viene confermata da ogni luogo d'Italia ed Estero.

Bravo sig. De Poli, continui così a rendere sempre più grande la sua fama di valente industriale.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 15 ott., ore 8.24 ant.

Verrà formato subito un nuovo comparto di spedizione in Africa di otto battaglioni formati di distaccamenti presi dai vari reparti e sarà sotto il comando del generale Lanza di Buri. Come ieri vi telegrafai Barattieri comanderà uno di questi reggimenti.

— San Marzano partì per Alessandria; si imbarcherà il 25 a Napoli.

— La Riforma polemizzando colla Perseveranza dice che per fare politica estera indipendente dall'interna conviene salvare anche il galateo internazionale, specie colle potenze con cui si possono avere divergenze.

— Crispi a proposito dei pellegrinaggi papali mandò all'estero una nota in cui avvisa che i pellegrini saranno rispettati, ma dovranno rispettare i doveri dell'ospitalità altrimenti saranno trattati con tutto il rigore (*Benissimo!*)

— La vertenza per la Banca Romana, ieri telegrafatavi, entra in accomodamento. Baccelli, Ferri e Trocchi andranno lunedì a riferire a Crispi sulla situazione.

— Oggi il Consiglio dei ministri discuterà il discorso della Corona all'apertura del Parlamento. Sarà pure comunicato il progetto della riforma comunale che conterà di 24 articoli.

— Parlasi di un ministero di Belle Arti. La notizia è prematura.

— Sarà nominato quanto prima il segretario del ministero degli esteri. Riparlati di D'Arco e di Damiani.

— I cardinali pubblicano nell'Osservatore Romano una lettera in cui insistono pel potere temporale, e dicono che il Papa deve difenderlo.

— Grimaldi insiste per la legge sui lavori dei fanciulli.

— La Casa Reale tratta per l'acquisto della Villa Mondragone in uso data dal Borghese Gesuiti per ridurla a residenza estiva, riducendo a parco la tenuta della Ruffinella da secoli appartenente a Casa Savoia. La annessa Villa Taverna sarà destinata a residenza del principe ereditario.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13. — Assicurarsi che il governo è deciso a convocare le Camere il 27 corr. La Paix dice che Grey è atteso a Parigi soltanto domani.

Londra, 14. — Operai disoccupati si recarono processionalmente alla Mansion House. Il Lord Mayor ricusò di riceverli. Pronunziarono di scorsì durante i quali la folla fischiò il Lord Mayor. La dimostrazione si dirresse quindi al quartiere orientale portando delle bandiere rosse e nere e cantando la Marsigliese.

Monaco di Baviera, 14. — La Camera dei deputati, ha definitivamente rieletto l'antico ufficio della Presidenza.

Cose bulgare

Vienna, 14. — La Politische Correspondenz ha da Sofia 14 corrente: L'arcivescovo Clemente chiese un'udienza al principe per esprimerli i sentimenti di lealtà. Tale manifestazione produsse grande sensazione a Sofia, considerandosi il primo passo del riavvicinamento dei zankovisti.

Bilancio cisloitano

Vienna, 14. — Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio del 1888; — ne risulta un deficit di fiorini 21,200,000, mentre il deficit del 1887 era di fiorini 27,600,000.

Astrazione fatta delle spese straordinarie, il deficit del 1888 si riduce a 2,200,000 fiorini.

Le spese comuni presentano un aumento di fiorini 6,100,000 in seguito all'acquisto di nuovi fucili.

Il ministro spera di coprire la maggior parte del deficit con residui di cassa.

Al Marocco

Lisbona, 14. — La squadra tedesca, composta di quattro navi, attualmente sul Tago, partirà per Tangeri.

Brindisi, 14. — La Castelfardo è partita stamane, diretta a Gibilterra.

Tangeri, 14. — Una comunicazione ufficiale della Corte di Mequinez, annunzia che la salute del Sultano è molto migliorata.

Scandali francesi

Parigi, 14. — A richiesta di Wilson, il giudice d'istruzione interrogò le signore Rattazzi e Limousin, nonchè il barone Keritmayr, e tutti tre dichiararono alla presenza di Wilson, che le loro accuse contro Wilson stesso erano false, e che fecero soltanto nella speranza di soffocare l'affare, mischiandovi il nome di lui.

Clermont-Ferrand, 14. — Boulanger telegrafò a Ferron ch'egli aveva tenuto il linguaggio attribuitogli dai giornali.

Parigi, 14. — I giornali dicono che Boulanger fu punito con 30 giorni di arresti di rigore. Il consiglio dei ministri deciderà ulteriormente se sia il caso di ritirargli il comando.

Parigi, 14. — La risposta di Boulanger al secondo dispaccio di Ferron giunse ieri alle ore 5 pomeridiane al ministero della guerra.

Alle ore 7 Ferron replicò col seguente dispaccio:

« Vi infliggo 30 giorni di arresti di rigore. Segua la conferma per lettera. »

F. ZON, Direttore responsabile.

Miracolo
Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in due od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pur ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento ecc. ecc.

(Vedi: **Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi** in IV. Pagina).

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
SOCIETÀ ANONIMA

Costituita in Londra nel 1848 — Stabilita in Italia nel 1855

Capitale sociale L. 2,500,000 — Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia LONDRA, St. Mildred's House.
Succursale in Italia: FIRENZE, Via de' Buoni, N. 4.

Situazione al 30 Giugno 1886

Attività L. 94,408,165.62
Reddito annuo » 18,558,201.15
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., circa » 173,500,000.—
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati » 16,525,000.—

Cautioni date al R. Governo Italiano
in cartelle di Renditi 5 per cento del Debito Pubblico L. 914,103

Assicurazioni con partecipazione agli utili e senza partecipazione

Assicurazioni in caso di morte - Assicurazioni in caso di vita

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni, 4 (Palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le Provincie Venete Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti Venezia.

Rappresentanza in Padova:

PROF. SILVIO MARTINI

LA DITTA G. CANTINI

sita in Via S. Appollonia N. 1081

AVVISA

la sua estesa Clientela di essersi provveduta di un copioso assortimento di **Cappelli di feltro** per Signora, ultima novità di Parigi; nonchè **Pellicerie** in genere, **Stoffe, Velluti, Pizzi**, ecc. Applicazioni passamanterie, **Piume, Nastri, Busti** e assortimento di **Manicotti ciniglia**.

Si appronta in **24 ore** qualunque mantello in pelliccia da Signora e da Uomo, con riduzione dei suddetti a prezzi da non temere concorrenza.

IL SARTE BALDI GIUSEPPE

avendo chiuso il negozio in Via del Sale **avverte** la sua numerosa clientela di tener laboratorio in sua casa, **Via Fabbri N.º 355**.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

Una Farmacia d'apertarsi in Padova in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al **Bacchiglione**.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Magazzino Specialità

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

DROGHE - COLONIALI

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI

Podere Rossi Schio

Per la prossima commemorazione dei defunti

ASSORTIMENTO CERE

A PREZZI DISCRETISSIMI

A richiesta spedizione pacchi postali di scatole di

F A V E

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti — The — Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CARMELLE
Baratti e Milano di Torino.

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur
L'Esercito e L'Eleganza

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via S. Prospero, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più famoso conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, o recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì o dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antilogistici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, rinuendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergelina n. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia Camuffo, Via S. Clemente, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

Convitto Municipale Peroni

IN BRESCIA

e Scuola internazionale di Commercio

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio, comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa Scuola internazionale di Commercio, che è sussidiata dal Comune del Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della contabilità evvi un Banco modello sull'esempio delle Scuole superiori. La Direzione si adopera al collocamento dei Giovani Ricenziati. Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori e per l'anno scolastico variano da L. 600 a L. 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze durante le quali è attivato un corso per gli esami di ammissione e riparazione. — Si accettano alunni anche per il Ginnasio. — La Direzione del Convitto, richiesta darà maggiori informazioni e spedirà Programma e Regolamenti.

Pel Sindaco T. PERTUSATI Assessore.

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

— ANNO XXI —

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.